

Città metropolitana il Pd fa il pieno con 14 seggi su 24

► Il partito conquista la maggioranza assoluta nel consiglio del nuovo ente, il centrodestra tiene eleggendo 7 membri

I RISULTATI

Vince il Pd, che avrà la maggioranza assoluta nel consiglio della Città metropolitana di Roma, con Mirko Coratti re delle preferenze. Lo spoglio dei voti della consultazione di ieri, aperta a tutti i consiglieri dei 121 Comuni della Capitale e della provincia, vede il Partito democratico ottenere 14 dei 24 scranni del nuovo parlamentino che si insedierà a Palazzo Valentini. Tra i consiglieri comunali di Roma, è andato ai democrat anche il voto di Gigi De Palo, esponente dell'opposizione ed ex assessore alla famiglia della giunta Alemanno. Gli altri eletti sono divisi così: quattro di Forza Italia, due del Movimento 5 stelle, due del Nuovo centrodestra, uno ciascuno per Sel e Fratelli d'Italia. Il centrodestra complessivamente tiene botta, ottenendo un risultato

ANCHE IL VOTO DELL'EX ASSESSORE DE PALO VA AI DEMOCRAT. L'AREA NOIDEM POTRÀ CONTARE SU QUATTRO RAPPRESENTANTI

in controtendenza con le ultime sconfitte elettorali patite a Roma e mostrando di godere di buona salute. In testa alla classifica dei voti ponderati - a ogni preferenza è stato assegnato un moltiplicatore legato alla popolazione del Comune del consigliere che l'ha espressa - c'è Coratti, presidente dell'assemblea capitolina ed esponente di Noi dem. La nuova componente del Pd fa il pieno, portando quattro consiglieri nel nuovo parlamentino. Un risultato che modifica i rapporti di forza all'interno del centrosinistra capitolino.

LO SPOGLIO

Coratti, tra i candidati del Pd, ha superato Svetlana Celli, consigliera capitolina della lista civica per Marino, il sindaco di Montecitorio Mauro Alessandri, la consigliera di Fiumicino Michela Califano. Quindi Marco Palumbo, Gianni Paris, Pierpaolo Pedetti, Orlando Corsetti, Danilo Sordi, Pasquale Boccia, Massimiliano Borelli, Dario Nanni, Antonio Stampete e Federico Ascani. Per Forza Italia il primo eletto è Andrea Volpi, sostenuto da Luca Gramazio e Giovanni Quarzo. Seguono Massimiliano Giordani, Ignazio Cozzoli e Carlo Eufemi. Due seggi per il M5s: Emanuele Dessì (da Frascati) ed Enrico Ste-

fano. Anche il Ncd dovrebbe ottenere due consiglieri metropolitani: Alessandro Priori (Velletri) e Marco Pomarici. Gemma Azuni siederà a Palazzo Valentini per il Sel, mentre per Fdi è stato eletto Marco Silvestroni, consigliere di Albano e segretario provinciale del partito.

LYTER

Una volta insediato il consiglio metropolitano, che avrà tempo fino al 31 dicembre per scrivere il nuovo statuto prima di avviare effettivamente l'attività amministrativa, toccherà a Ignazio Marino, sindaco di diritto della nuova città metropolitana, designare il suo vice. Un vice che avrebbe in realtà ampi poteri, visto che Marino è già impegnato a tempo pieno in Campidoglio. «Il nuovo ente potrà contribuire in modo determinante alla ripresa economica, allo sviluppo e all'occupazione - commenta l'eurodeputato Pd Enrico Gasbarra - mettendo in campo un ambizioso piano di sviluppo capace di coniugare le potenzialità della Capitale con la forza dei 120 Comuni dell'area romana». Lidia Borzi, presidente provinciale delle Acli, chiede «una stagione di confronto con la società civile».

Fabio Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervento

Marchini: «Una squallida spartizione di poltrone»

«I consiglieri che si auto-eleggono! Ci mancava solo questo - ha commentato Alfio Marchini - Le elezioni metropolitane si sono ridotte ad una conta tra fazioni e correnti partitiche e i cittadini sono stati espropriati del diritto di votare. Siamo orgogliosi di non aver partecipato a questa commedia che non ha mai trattato le vere priorità a partire da trasporti, lavoro, rifiuti e sicurezza. Ma con quale credibilità chi è incapace di governare Roma pretende di avere la guida dei comuni della provincia? Nessuna, come i primi referendum indipendentisti di alcuni comuni dimostrano. Hanno ragione a protestare perché il progetto metropolitano deve essere aggregante e non una squallida spartizione di poltrone in Campidoglio».

Dalle strade alle scuole: ecco le competenze

LA SCHEDA

Un ente nuovo di zecca, che governi lo stesso territorio della ormai ex Provincia di Roma (a meno di uscite di alcuni Comuni) ma senza gli organi politici elettivi che, fino allo scorso anno, hanno gestito compiti e competenze di Palazzo Valentini. Quella di Roma è una delle 15 Città metropolitane previste dal ddl di Graziano Delrio. A capo dell'ente ci sarà il sindaco metropolitano che, a differenza dei presidenti delle nuove province, potrà anche essere eletto dai cittadini, ma solo con una legge apposita. Altrimenti, coinciderà con il sindaco della Capitale e non percepirà indennità aggiuntive. Altri organi saranno il consiglio

metropolitano, che a Roma sarà composto da 24 membri, e la conferenza metropolitana, composta dai sindaci dei Comuni della Città metropolitana. Il personale dell'amministrazione provinciale confluirà nel nuovo ente.

LE FUNZIONI

Sono quelle fondamentali delle province: adozione e aggiorna-

L'ISTITUZIONE SARÀ OPERATIVA DAL 1° GENNAIO 2015 ED EREDITERÀ COMPITI E POTERI DELLA PROVINCIA

mento annuale del piano strategico triennale del territorio metropolitano; pianificazione territoriale generale, comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della città metropolitana; strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, nonché organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano; mobilità e viabilità; promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale; programmazione provinciale della rete scolastica e gestione dell'edilizia scolastica; promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione.

Fa.Ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA